

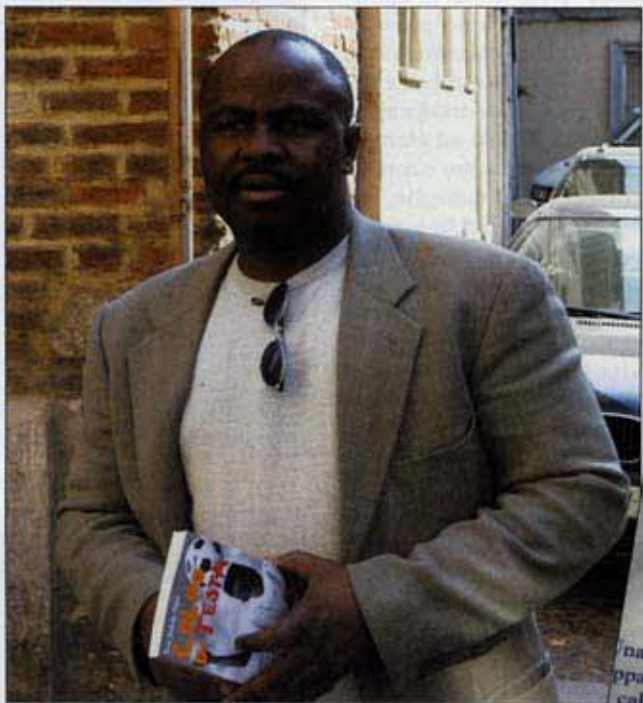
STABO NUOVO LIBRO PER LO SCRITTORE CONGOLESE

Paul Bakolo Ngoi un "colpo di testa" che conquista la Fabbri editore

di Lorenzo Blone

E' in libreria l'ultima fatica letteraria di Paul Bakolo Ngoi, scrittore pavese, originario del Congo-Kinshasa. Si intitola "Colpo di testa" (Fabbri editore, € 8,50). Il libro narra le vicende di Bilia, ragazzo di un quartiere popolare di Kinshasa, che per una serie di circostanze casuali si vede cambiare la vita. A giocare un ruolo decisivo nelle sue vicissitudini è il pallone.

Nel mercato centrale di Kinshasa, un piccolo ladro viene bloccato da un agente della polizia. Per Bilia inizia una vita difficile nel carcere minorile. Proprio questa circostanza porta il protagonista a vivere a contatto con altri ragazzi, con altre



Paul Bakolo Ngoi

storie, diverse dalla sua ma tutte segnate dalla miseria e

dalla povertà. Durante una partita di cal-

cio tra i giovani detenuti e i ragazzi di Kitambo, quartiere dove ha sede il carcere minorile, un osservatore europeo, l'unico spettatore bianco della partita, nota il tocco straordinario di Bilia. Dal loro incontro si



snoda per tutto il libro le vicende del giovane protagonista. Da Ndjili, quartiere dove vive Bilia, all'Italia, il pallone conduce il ragazzo attraverso una nuova vita. Il calcio è preso a pretesto per raccontare anche la vita dei "faseurs", i ragazzi della strada che invadono il centro di Kinshasa vivendo di espedienti. I "faseurs" sono diventati un fenomeno sociale con il quale il paese deve fare i conti e nonostante alcuni sforzi, oggi Kinshasa non offre molto ai suoi ragazzi.

Perché "Colpo di testa"?

Inizialmente il libro doveva chiamarsi "Colpo di fortuna", poi la casa editrice ha modificato il titolo anche perché con la testa si gioca a pallone, con la testa si ragiona, un colpo di testa può essere anche un attimo di follia, proprio come quell'istante che spinge il protagonista del libro a rubare. Un colpo di testa che gli cambierà la vita.

Come ti senti adesso che hai pubblicato con una casa editrice così importante?

Credo come tutte le persone normali che hanno capito di aver fatto qualche cosa di importante. Di certo per me questo è un punto di partenza non di certo di arrivo perché mi spinge a fare ancora meglio se non a continuare a scrivere nuove storie. Sono orgoglioso, fiero e contento. Provo delle sensazioni che non riesco ancora a trovare le parole per descriverle. Spero sinceramente che altri libri verranno ad arricchire la mia collaborazione con la Fabbri editore, di certo non mi manca l'ispirazione e vorrei davvero poter fare di più e possibilmente meglio. Anche se potrebbe sembrare

strano perché non sono al mio primo libro, non sono mai completamente soddisfatto, vorrei sempre dare il meglio e credo che in questo mi aiuterà il tempo.

Una dedica particolare si legge nelle prime pagine. La spieghi?

Vorrei fare qualche cosa per i ragazzi del Congo, in particolare per quelli di Ndjili, quartiere che conosco bene e dove ho vissuto per qualche anno. Credo di aver posto il primo mattone per futuri iniziative e allo stesso voglio lanciare un messaggio per far conoscere il Congo e la sua situazione di cui nessuno parla. Il libro è anche un regalo ai miei figli per siano fieri delle origini del loro padre e che capiscano che la povertà, la miseria, non è un film visto in tivù. Naturalmente, in tutto quello che faccio, il pensiero va sempre a mio nonno che è stato uno dei primi scrittori del Congo, la sua eredità letteraria è immensa e la sua mano continua a guidarmi.

Altri progetti in cantiere?

Come dicevo prima, per me questo libro è uno stimolo in più per andare avanti. Sto lavorando su una raccolta di poesie scritta a quattro anni con mio padre, si chiamerà "Da padre a figlio, dialogo nella poesia", poi c'è la seconda edizione di "un tiro in porta per lo stregone", con un titolo nuovo e infine è pronto "Bolumbu, la regina di Bikoro", la storia della nascita di una bambina che cambierà la storia del suo villaggio. Di certo non mi mancano le idee e per far questo lavoro ci vogliono tempo, risorse, tanta pazienza. Per il resto continuo la mia collaborazione con le scuole dove parlo di intercultura, di libri e di Africa.

LETTERATURA

Parla di pace in Congo e vince un concorso

Premio al pavese Paul Bakolo Ngoi

Si è aggiudicato il sesto posto a un concorso letterario lo scrittore pavese, originario del Congo-Kinshasa, Paul Bakolo Ngoi. Su un centinaio di scritti giunti agli organizzatori, Ngoi ha ottenuto l'ultimo premio in palio. Con il racconto "Kuba, costruttore di pace", ha conquistato il pubblico che ha applaudito la lettura di alcuni passaggi toccanti del testo letti da Damiana Bertozzi del Teatro della Centena. "Questo racconto è dedicato a tutti coloro che operano per arrivare alla pace in Congo - ha dichiarato l'autore - e soprattutto a mia nonna come a tutte le donne dell'Est del paese martoriato che patiscono le sofferenze di una guerra iniziata nel 1997. E' allo stesso tempo un grido di speranza per la fine del conflitto. Nel libro, Kuba, il costruttore di pace, appare per la prima volta a una donna e la spinge ad adoperarsi per la pace tra due villaggi, missione che la donna compirà con successo superando lo scetticismo degli uomini".

Che valore ha per te questo premio e che significa il sesto posto? "Direi che rappresenta un riconoscimento per un lavoro che svolgo da quando avevo 12 anni e al

tempo stesso un incoraggiamento a proseguire nella scrittura. Sono felice soprattutto perché questo racconto mi è stato ispirato da un sogno. Da Kuba? Da mia nonna? Non lo so". Cosa cambia per te? "Niente. Continuo a scrivere, a occuparmi delle questioni africane e sono a disposizione per dei progetti".

Cosa hai in serbo per i tuoi lettori? "Ho appena concluso la stesura di un libro di poesie scritto a quattro mani con mio padre e ho ritirato le bozze corrette del mio prossimo libro che uscirà con ogni probabilità in autunno".

Oggi sulle rive del Ticino Paul ha scelto di scrivere in italiano e spera di trasmettere ai suoi figli, Luca e Martina, il virus della scrittura. "Ho scelto soprattutto di fare letteratura per ragazzi ove cerco di far conoscere ai ragazzi alcuni elementi della cultura africana. Non è sempre facile far passare certi messaggi ma credo che il libro sia un buon veicolo. Mi piace volare con la fantasia, mi piace incontrare il pubblico. I miei prossimi libri mi diranno se questa è davvero la mia strada".

VIGEVANO

Pav mis



L'aspirante Mis

Un premio per lo scrittore

PAUL BAKOLO NGOI

*L'autore pavese d'adozione tra i vincitore
del concorso Eks&Tra*



Lo scrittore pavese, originario del Congo-Kinshasa, Paul Bakolo Ngoi si è confermato narratore di buona qualità andando a classificarsi tra i vincitori dell'ottava edizione del concorso letterario per scrittori migranti Eks&Tra. Su un centinaio di scritti giunti agli organizzatori, Ngoi si è aggiudicato il sesto posto, proprio quanti erano i premi messi in palio. Con il racconto "Kuba, costruttore di pace", lo scrittore afro-italiano ha anche conquistato il pubblico che non ha trattenuto la propria emozione alla lettura, da parte di Damiana Bertozzi del Teatro della Centena, di alcuni passaggi toccanti del testo. La cerimonia della premiazione si è svolta lunedì scorso a Mantova in presenza di Fausto Banzi, assessore alla cultura della provincia di Mantova. Tutti i premiati si sono ritrovati attorno all'associazione Eks&Tra per festeggiare l'avvenimento. Ricordiamo che Paul Bakolo Ngoi si era aggiudicato il terzo premio alla prima edizione dello stesso concorso (1994) ed è stato Premio speciale della giuria nell'edizione del 1998. Ritornando al racconto premiato a Mantova, l'autore ha dichiarato: "Questo racconto è dedicato a tutti coloro che operano per arrivare alla pace in Congo e soprattutto a mia nonna e a tutte le donne dell'Est del paese martoriato che patiscono le sofferenze di una guerra iniziata nel 1997. E' allo stesso tempo un grido di speranza per la fine del conflitto. Nel libro, Kuba, il costruttore di pace, appare per la prima volta ad una donna e la spinge ad adoperarsi per la pace tra due villaggi, missione che la donna compirà con successo non senza alcune difficoltà. Che rappresenta per te questo premio e che significato ha il sesto posto? Direi che il premio rappresenta un riconoscimento per un lavoro che svolgo da quando avevo 12 anni e al tempo stesso un incoraggiamento a proseguire nella scrittura. Sono felice soprattutto perché questo racconto mi è stato ispirato nel sogno. Da Kuba? Da mia nonna? Non lo so. Un premio va accolto con piacere anche perché la gente si ricorderà di te come uno dei premiati e difficilmente della posizione in classifica" Cosa cambia per te? "Certamente niente. Continuo a scrivere, a occuparmi delle questioni africane e sono a disposizione per dei progetti". Qualche cosa in cantiere? "Sì. Ho appena concluso la scrittura di un libro di poesie scritto a quattro mani con mio padre e ho ritirato le bozze del mio prossimo libro che uscirà probabilmente questo autunno, sto aspettando le illustrazioni. Insieme al gruppo di MiaPavia sto costruendo il mio sito internet che potrà essere in rete prossimamente". Oltre a scrivere libri e ad occuparsi di Africa, Paul Bakolo Ngoi è funzionario presso l'assessorato alla cultura del comune di Pavia e fa da referente per l'Ente nel quadro del Circuito città d'arte della pianura padana, un'associazione che raggruppa 10 città tra le quali Bologna e Verona. "La scrittura è un virus di famiglia. Mio nonno è stato uno dei primi scrittori del Congo e la tradizione continua". Oggi sulle rive del Ticino Paul ha scelto di scrivere in italiano e spera di trasmettere ai suoi figli, Luca e Martina, il virus della scrittura. "Ho scelto soprattutto di fare letteratura per ragazzi ove cerco di far conoscere ai ragazzi alcuni elementi della cultura africana. Non è sempre facile far passare certi messaggi, ma credo che il libro sia un buon veicolo. Mi piace volare con la fantasia, mi piace incontrare il pubblico e ora sono giunto in una fase dove i miei prossimi libri mi diranno se questo è davvero la mia strada".

DUE RACCONTI PER CONOSCERE L'AFRICA

Congolese di nascita, ma ormai pavese di adozione, lo scrittore **Paul Bakolo Ngoi** pubblica in queste settimane il suo nuovo libro. Un volume "doppio" idealmente diviso in due con due copertine e due distinti percorsi narrativi. **"Eko Color cioccolato e Koba la tartaruga"** è presentato come una storia per i piccoli, **"Che vita sia"** come una storia per i grandi. Ma questi due diversi racconti alla fine si incontrano proprio nel cuore del libro. Come negli altri lavori di Bakolo anche in questo caso la vera protagonista è la cultura congolese e l'Africa tradizionale tinta dei nuovi ed emergenti elementi di modernità. L'intento è quello di avvicinare il lettore a un continente ancora poco conosciuto e alla sua ricchezza culturale e, pagina dopo pagina, l'autore cerca di mettere in contatto i due mondi, quello africano e quello occidentale, nella convinzione che la diversità culturale s i a

una ricchezza. In **"Eko Color cioccolato e Koba la tartaruga"** si parla proprio di questo: Eko è un ragazzo africano che ha una vita nuova, completamente diversa da quella di casa sua, ha una nuova famiglia, fa nuove amicizie e scopre che esiste attorno a lui e alla sua cultura una grande curiosità. Il ragazzo, dopo aver

tentennato all'inizio decide di raccontare nell'aula magna della sua scuola la favola della tartaruga; quella favola che suo nonno tante volte gli aveva raccontato. La tartaruga, vero protagonista del racconto e animale simbolo della tribù dei Nkundo che incarna destrezza, intelligenza e furbizia. Al racconto di Eko fa da contraltare in **"Che vita sia"** la storia del villaggio di Bikoro, situato nel cuore della foresta equatoriale, dove per un gioco del destino i primi figli di tutte le famiglie sono sempre stati maschi fino a quando a Mbomba, moglie di Ikoli nasce, al primo parto, una femmina. Un evento inspiegabile che per il piccolo e tranquillo villaggio sarà

una rivoluzione. Bakolo ha ereditato la passione per la scrittura dal nonno paterno, uno dei primi scrittori della sua terra. Il suo primo racconto (Un tiro in porta per lo stregone) lo scrisse a 22 anni. Gli valse alcuni premi letterari, una buona notorietà e, soprattutto, lo incitò a proseguire. Oggi le sue opere sono numerose e apprezzate. Questo nuovo volume si avvale dell'introduzione dello scrittore pavese Mino Milani.

Che vita sia! (Una storia per i grandi)

Eko Color cioccolato e Koba la tartaruga (Una storia per i piccoli)

di Paul Bakolo Ngoi

Autocircuito, 2006 - Pag. 160; prezzo 12 euro



“Chi ha mai sentito russare una banana?”

4 domande a Paul Bakolo Ngoi

Chi ha mai sentito russare una banana? Questo è il titolo del nuovo libro dello scrittore italo-congolese, Paul Bakolo Ngoi che continua a stupirci con i suoi racconti. Di che cosa si tratta? “Occupandomi di letteratura per ragazzi, cerco di offrire ai più giovani, ma anche ai più grandi, storie che possano divertire, ma che allo stesso tempo facciano riflettere. Questa volta, Furni, il protagonista del racconto apre le porte di una piantagione e nella sua solitudine trova un amico inaspettato, appunto una banana. Tra loro nasce una storia surreale di amicizia”. Perché porre l'accento su il tema dell'amicizia? “L'amicizia ha sempre guidato i miei racconti, oggi pongo l'accento più sulla solitudine dei ragazzi nelle grandi città africane”. Cosa ti ha ispirato in questa storia? “Ancora una volta la vicenda di un ragazzo. Ho cercato di riproporre la sua storia creandogli un amico improbabile, ma alla fine, il racconto riporta le cose nella loro giusta dimensione e quindi invito il lettore a leggere con curiosità quest'avventura perché è anche uno spaccato sulla vita quoti-



Paul Bakolo Ngoi

diana della popolazione di Kinshasa, in Congo”. Altri progetti nel cassetto? “Certamente sì. Uno di questi è il libro a quattro mani con mio padre, una raccolta di poesie. E poi, ho tanti racconti che spero di trasformare in libri e tra poco sarò in rete con il mio sito di prossima apertura”.

“Chi ha mai sentito russare una banana”, Fabbri editore, Euro 9,90

Biografia

Paul Bakolo NGOI è nato a Mbandaka (Rep. Dem Congo, ex-Zaire), il 27 aprile 1962. Nel Luglio 1988 si laurea con lode in Scienze Politiche a Pavia, per poi diplomarsi nel 1991 alla Scuola di Specializzazione in Comunicazioni Sociali all'Università Cattolica di Milano.

Scrittore, dal nonno paterno, uno dei primi scrittori del Congo, ha ereditato la passione per la scrittura e dal padre ex-diplomatico, la passione per i viaggi.

Ha pubblicato il suo primo racconto dal titolo **“Un tiro in porta per lo stregone” (1994-Africa'70)**. Nel 1995 ha vinto il 3° premio alla prima edizione del concorso Ekstra ed è stato **“Premio speciale della Giuria”** nella IV edizione (1998) dello stesso concorso. Nel 1999 ha pubblicato **“Il maestro, il prete e lo strego-**

ne” (Iuculano editore), un divertente viaggio nel cuore della foresta equatoriale. **“Colpo di testa”** (2003, Fabbri editore), il pallone come riscatto, ha vinto il **Premio Gino Perrone**, San Donato di Lecce (Marzo 2003) e il **Primo Premio Città di Bella per la letteratura per l'infanzia** (Aprile 2005), tradotto in francese dalla Gallimard-Folio Junior con il titolo **“REVE DE FOOT”**; **“Che vita sia”** e **“Eko color cioccolato e Koba la tartaruga”** (Aprile 2006), un libro a doppia copertina per grandi e piccini; **“Magia nera a Kinshasa”** (Edizioni dell'Arco - dicembre 2006)

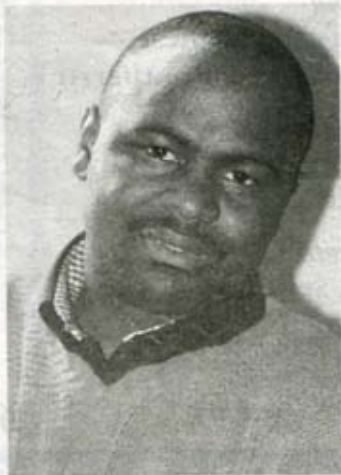
È stato tra gli ospiti dell'edizione 2003 di Scrittorencittà (Cuneo). Nel 2004 e nel 2005 è stato alla Fiera del libro di Torino.

Giornalista pubblicista ha lavorato per dieci anni nella redazione pavese de “Il Giorno” e ha offerto la sua collaborazione a molte altre testate; si è occupato di sport, principalmente di calcio

Paul Bakolo Ngoi

Pavia, incontro con l'autore alla biblioteca Bonetta

PAVIA. Alla Civica Biblioteca Bonetta il Settore Cultura del Comune di Pavia organizza per oggi un incontro con l'autore. Protagonista della serata sarà Paul Bakolo Ngoi. Riccarda Mandrini presenterà i suoi due ultimi lavori: «Magia nera a Kinshasa» dedicato al mondo della stregoneria, così lontano e folkloristico per noi ma profondamente radicato nella cultura africana, e «Chi ha mai sentito russare una banana?», favola delicata sull'amicizia, l'Africa e la vita. L'appuntamento è per le ore 21 presso il Salone di lettura della biblioteca, in piazza Petrarca 2. Per tutta la durata delle presentazioni sarà attivo il servizio di prestito.

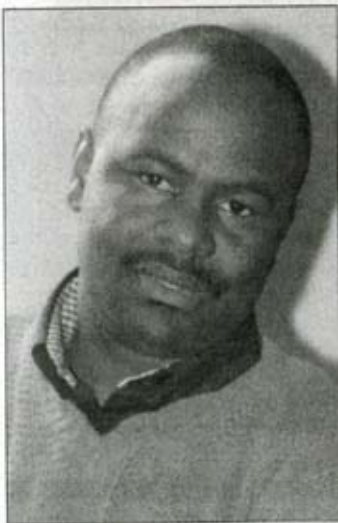


Paul Bakolo Ngoi

E' uscito il nuovo libro dello scrittore Bakolo Ngoi

Due storie, una per i più piccoli ed una per i più grandi, dove vengono raccontate la realtà e le contraddizioni dell'Africa

E' uscito in questi giorni, ed è disponibile presso la libreria Delfino di Pavia, il nuovo libro di Paul Bakolo Ngoi, giornalista di origine congolese, ma da anni residente a Pavia, dal titolo "Eko, color cioccolato e Koba la tartaruga".



Paul Bakolo Ngoi

A chi è rivolto il suo nuovo libro?

"Voglio evidenziare il fatto - dichiara Paul Bakolo Ngoi - che questo libro contiene due storie con due copertine diverse; una per i più piccoli e una per i gran-

di. In pratica è un libro dedicato alla famiglia che vuole tenere uniti genitori e figli con il racconto della tradizione orale del popolo Mongo".

Da segnalare la prefazione di Mino Milani.

"Sì, questa è una cosa che mi fa molto piacere e soprattutto rafforza il legame che mi unisce a Pavia, mia città di adozione".

Parliamo di 'Eko, color cioccolato e Koba la tartaruga'.

"Quando si è a confronto con un mondo nuovo dove le differenze di culture tendono spesso a dividere più che a unire, l'unico modo per far capire che la diversità è una ricchezza diventa il dialogo. Parlare della propria cultura cercando di cogliere gli aspetti positivi dell'altra, diventa un gioco interessante dove tutti sono invitati a partecipare. Far emergere la bellezza, ma anche le contraddizioni, dell'una e l'altra cultura, accrescere la reciproca conoscenza. E' in questo senso che va letto questo racconto che vuole essere un ambasciatore della cultura tradizionale del Congo. Pagina dopo pagina, cerco di mettere in contatto i due mondi, quello africano e quello occidentale, per trovare il sentiero giusto in



grado di far arrivare a tutti il messaggio. Eko ha una vita nuova, completamente diversa da quella di casa sua, ha una nuova famiglia, fa nuove amicizie e scopre che esiste attorno a lui e alla sua cultura una grande curiosità. Il ragazzo, dopo aver tentennato all'inizio decide di raccontare nell'aula magna della sua scuola la favola della tartaruga; quella favola che suo nonno tante volte gli aveva raccontato".

Mentre 'Che vita sia!' ha un aspetto personale.

"Sì, infatti è dedicato a mia figlia Martina e, attraverso lei, a tutte le donne del mondo.

Voglio dire grazie a tutte le mamme, figlie, sorelle amiche e fidanzate".

Passando al racconto di cosa si tratta?

"E' un inno a favore della vita. Per secoli nel villaggio di Bikoro i primi figli di tutte le famiglie sono sempre stati maschi. Nessuno è mai riuscito a capire il perché. Bikoro, situato nel cuore della foresta equatoriale. E' un pacifico villaggio dove neppure l'ora riesce a correre a velocità normale. Tutto è tranquillo. Ecco che per Ikoli e sua moglie Mbomba, il grande giorno è arrivato. Tutto il villaggio, come da costume attende la nascita di quel bimbo che gli Dei hanno voluto regalare a questa giovane coppia. Ecco che il giorno della nascita avviene qualche cosa di insolito: nasce una femmina! Sacrilegio!"

Meglio fermarsi qui per non togliere la sorpresa della lettura. Progetti futuri?

"Ho altri progetti editoriali in arrivo, mi piace raccontare l'Africa tradizionale ma anche quella di oggi con le sue miserie e le sue povertà, con le sue ricchezze culturali, la sua bontà d'animo e con tutte le sue contraddizioni".



Paul Bakolo Ngoi

Paul Bakolo Ngoi è nato a Mbandaka (Repubblica Democratica del Congo, ex Zaire) il 27 aprile 1962, vive a Pavia da vent'anni, giornalista pubblicista free-lance, ha collaborato per dieci anni con il quotidiano "Il Giorno", e con altre testate giornalistiche. Oggi lavora presso l'assessorato alla Cultura del Comune di Pavia, di cui è referente nell'ambito dell'Associazione "Circuito Città d'Arte della Pianura Padana". Come scrittore ha esordito giovanissimo nel suo paese scrivendo racconti sui giornali della scuola; in lingua italiana ha pubblicato il suo primo racconto dal titolo "Un tiro in porta per lo stregone" del 1994. Nel 1995 ha vinto il terzo premio alla prima edizione del concorso Ekstra ed è stato "Premio speciale della Giuria" nella IV edizione nel 1998 dello stesso concorso. Nel 1999 ha pubblicato "Il maestro, il prete e lo stregone", un divertente viaggio nel cuore della foresta equatoriale. Nell'ottava edizione del concorso per scrittori migranti, dello scorso giugno, si è classificato al sesto posto aggiudicandosi così uno dei premi messi in palio.

Cosa ha significato per lei il riconoscimento dello scorso giugno?

"Prima di tutto mi ha dato uno stimolo in più per continuare a scrivere. Mia madre è francese, parlo italiano, inglese, francese, swaili e il fatto di scrivere in italiano è una scelta dettata anche dal fatto che ormai sono vent'anni che vivo in questo paese, sono diventato un pavese di adozione, faccio parte del clan degli afroitaliani e continuo a

UNA TRADIZIONE CHE SI TRAMANDA DI PADRE IN FIGLIO

Paul Bakolo Ngoi scrittore per i più giovani



diffondere il messaggio della conoscenza della cultura africana. Le mie origini sono quelle e mi piacerebbe continuare su questa linea; infatti fino adesso tutte le mie opere parlano di Africa".

Come procederà quella che da hobby sta diventando sempre più un'attività lavorativa? "Per novembre spero di uscire in libreria con due libri: il primo è praticamente la seconda edizione del mio primo libro, uscito nel 1994.

Questa seconda edizione mi è stata richiesta da un gruppo di ragazzi, amici di mio figlio, questi giovani volevano qualcosa per loro e, visto che sono amanti del pallone, ho proposto la seconda edizione di "Un tiro in porta per lo stregone". L'altro libro è una raccolta di poesie scritta a quattro mani con mio padre".

Anche suo padre è uno scrittore?

"Sì, così anche mio nonno. Una tradizione di famiglia che si tramanda. Io lo considero quasi un virus di famiglia; infatti sembra che anche mio figlio e mia figlia siano indirizzati su questa strada".

Ma lei è uno scrittore straniero o italiano? "Se per scrittore italiano si intende chi scrive in italiano, io sono uno scrittore italiano. Io sono uno scrittore italiano di origine straniera, non sono uno scrittore straniero; infatti non mi rivolgo ad un pubblico straniero".

sociazione denominata "Ufficio Cultura Internazionale" che ha sede a Pavia in via Cardano che può, da statuto, pubblicare dei libri e ho chiesto all'Unicef e all'Apt di patrocinare questa iniziativa. Una parte dei proventi andranno all'Unicef provinciale, con cui abbiamo un buon rapporto".

Potrebbe rivolgersi a sponsor di altre città. "Non voglio farlo per un motivo molto semplice: io sono di Pavia e vorrei che la gente, conoscesse questa città al di là di ciò che già sa. Ma una cosa che non capisco è perché non si possono fare certe cose. Facendo due conti servono cinquemila euro".

Una cifra abbordabile a molti. "Questa cifra serve per pagare: chi fa la correzione delle bozze, chi fa il progetto grafico, pagare la tipografia ed eventualmente organizzare una presentazione. Non sono cinquemila Euro chiesti così tanto per e non sono neanche tanti; infatti abbiamo cercato di ridurre all'osso le spese. Mi sono rivolto ad amici che, anche se poco, dovranno essere pagati".

Lei ha un vantaggio: lavora in Comune, e questo potrebbe essere d'aiuto per trovare sponsor.

"Pur lavorando in Comune, non è vero che sono favorito, anzi è esattamente il contrario; infatti non posso rivolgermi agli stessi sponsor delle iniziative dell'Assessorato alla Cultura perché in questo caso enterei in conflitto o, peggio ancora, si tratterebbe di interessi privati in atti d'ufficio, quindi tento di rivolgermi a quegli sponsor che non hanno niente a che fare con il Comune".

Chi può diventare vostro sponsor? "Chiunque. Chi fosse interessato può contattarmi al 333/4650962 oppure può mandarmi un'e-mail all'indirizzo paul62bak@libero". (L.B.)



Cosa avete (lei e gli altri scrittori) deciso di fare per superare queste difficoltà?

"Io e gli altri autori stranieri abbiamo cercato di organizzarci cercando degli sponsor. La cosa è difficile! Personalmente mi avvalgo di un'as-

Percorsi di lettura suggeriti dalla redazione di AFRICA

I portici del mare

di *Shams Nadir*, traduzione di I. Camera d'Afflitto, Ed. Sellerio, Palermo 1992, Lit. 15.000.



E se il primo viaggio nelle Americhe fosse stato compiuto trent'anni prima del fatidico 1492, magari ad opera di un gruppo di Arabi musulmani? È possibile che la più grande scoperta matematica, lo zero, si debba ad una giovane indiana che addirittura rinuncia alla propria femminilità per seguire una indomabile passione? Può l'avidità determinare la scomparsa di una intera

civiltà? Queste sono alcune tra le fantastiche provocazioni che il tunisino Shams Nadir (pseudonimo di Mohamed Aziza, classe 1940) propone in questa piacevolissima raccolta di racconti, il cui filo conduttore è l'acqua, e la cui musa ispiratrice è una sottile ironia. L'autore dimostra grande sensibilità nel rendere in un linguaggio moderno radici antiche, regalandoci otto delicati acquerelli di emozionante intensità.



Africa reportages

di *Pietro Veronese*, Ed. Laterza, Roma 1999, Lit. 18.000

Non vuole essere un trattato di geopolitica, né una raccolta di saggi. Pietro Veronese ha semplicemente raccolto gli articoli che ha scritto negli ultimi vent'anni sull'Africa. Inviato speciale della "Repubblica", è forse uno dei giornalisti italiani che maggiormente ha battuto il continente africano. Scorcì di vita e di morte, di ideali e di disillusioni, di verità e di menzogne. Dal Kenya al Sudan, dall'Eritrea al Niger.

Affettuoso e simpatico l'elogio degli africani che chiude il libro: un ritratto del popolo africano scritto con un sorriso sulle labbra e una mano sul cuore.



Il maestro, il prete e lo stregone

di *Paul Bakolo Ngoi*, Ed. Gianni Iuculano, Pavia 1999, Lit. 16.000.

Nato nel 1962 nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), dopo essersi diplomato al liceo classico di Kinshasa prosegue i suoi studi universitari in Italia. Paul Bakolo Ngoi vive e

lavora oggi a Pavia. Giornalista, collabora con il quotidiano "Il Giorno", e responsabile dei rapporti internazionali per il Comune di Pavia, è felicemente sposato con Valeria, dalla quale ha avuto due figli. E forse a loro, Paul ha dedicato il suo ultimo lavoro letterario. Una galleria di racconti per i ragazzi e per i loro genitori. Un viaggio nella foresta equatoriale affrontato con gli occhi fieri di un bambino africano.



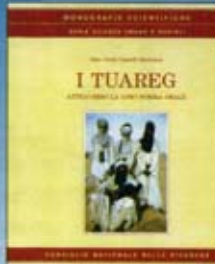
Gente in cammino

di *Melika Mokeddem*, Ed. Giunti Collana Astrea, Firenze 1994, Lit. 20.000

Zohra è il dolce filo conduttore che unisce le storie di vita della sua famiglia in un'Algeria che vede il passaggio dal nomadismo alla sedentarizzazione, dal dominio coloniale alla resistenza. Zohra si è fatta narratrice per preservare la memoria della sua gente, quella gente in cammino "dura, fiera, retta e generosa" che prende vita, quasi per magia, dalle parole di sabbia. Un canto al deserto, all'esilio, al destino in una perenne ricerca di libertà. "Perché raccontare è un nobile compito. È così che si perpetua il cammino degli uomini, di generazione in generazione. Ma il narratore è anche un artista. Quando il quotidiano è arido e senza fremiti, egli mischia ai racconti una dose di fiaba e di magia. Offre il sogno insieme al bicchiere di tè".

I Tuareg attraverso la loro poesia orale

di *Gian Carlo Castelli Gattinara*, Ed. CNR (monografie scientifiche, serie scienze umane e sociali), Roma 1992, Lit. 120.000



Uno studio interessantissimo sulla poetica tuareg che ci permette di entrare nelle profondità della cultura del popolo degli "uomini blu". Scritte da Gian Carlo Castelli Gattinara, professore ordinario di antropologia culturale all'università G. D'Annunzio di Chieti, e illustrate attraverso i disegni a colori del Tuareg Ghissa Iksa, le oltre 700 pagine analizzano gli aspetti storici, sociali e culturali di un popolo fiero e sensibile, duro e dolcissimo. Molto interessanti le tra-

duzioni originali delle poesie dal tiffnagh all'italiano e le note che approfondiscono i tratti della vita nomade dei principi del Sahara.



PROVINCIA DI MANTOVA
CENTRO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Eks&Tra
Associazione interculturale



Concorso Letterario per Scrittori Migranti Eks&Tra

8ª edizione - Mantova 3 giugno 2002

"Pace in parole migranti"

La Giuria composta da

Saidou Moussa Ba, Erminia Dell'Oro, Tabar Lamri, Serge Vanolsen, Ivano Ferrari assegna il premio di

6° classificato

Paul Bakolo Ngoi

con il racconto: "Kuba, il costruttore di pace"

Con la seguente motivazione:

È la narrazione, attraverso miti e leggende, della storia di due villaggi che si riappacificano solo quando il Dio Kuba appare per la prima volta a una donna.

Fausto Banzi

*Assessore alle Politiche Sociali, Giovanili e dell'immigrazione
della Provincia di Mantova*

Roberta Sangiorgi

Presidente dell'Associazione Eks&Tra





F.A.R.A.
di Roberto Ramberti & C. Sas
via Emilia, 1609
47038 Santarcangelo di Romagna
Tel. 0541. 620741
P. Iva 02148230408

I EDIZIONE DEL CONCORSO



Eks&Tra

Rimini, 16 giugno 1995
sezione A. (racconto)

III CLASSIFICATO

Ngoi Bakolo

Visto da Kalo / L'Immigrata

“Per essersi saputo calare nei panni dei suoi personaggi sia maschili che femminili collocandoli nel presente della nostra comune esperienza italiana.”

La Giuria

Armando Gnisci *Armando Gnisci*
Saidou Mussa Ba *Saidou Mussa Ba*
Graziella Parati *Graziella Parati*
Shirin Razanali Fazel *Shirin Razanali Fazel*

L'Editore

Alessandro Ramberti *Alessandro Ramberti*

La Curatrice

Roberta Sangiorgi *Roberta Sangiorgi*



FaraEditore